



ODG

N. 224

Emergenza Coronavirus Azioni conseguenti in ambito sanitario

Presentato da:

ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 22/03/2020, GALLO RAFFAELE 23/03/2020, SARNO DIEGO 23/03/2020, VALLE DANIELE 23/03/2020, SALIZZONI MAURO 23/03/2020, MAGLIANO SILVIO 23/03/2020, AVETTA ALBERTO 23/03/2020, RAVETTI DOMENICO 23/03/2020, GRIMALDI MARCO 23/03/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 23/03/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO
collegato al DDL n. 68 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022"
ai sensi dell'articolo 87 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Emergenza Coronavirus Azioni conseguenti in ambito sanitario*

Il Consiglio regionale,

Premesso che

- l'esplosione del Coronavirus (COVID-19) in Italia ha messo in crisi il nostro sistema sanitario pubblico, che ha raggiunto un livello di stress drammatico, a causa di una situazione d'emergenza mai verificatasi in precedenza;
- Il nostro personale sanitario, a tutti i livelli, ha dato prova di abnegazione e professionalità;

Premesso altresì che

- Il personale sanitario del Piemonte si è trovato ad affrontare la crisi in una situazione carente di organico, dovuta soprattutto al blocco del turn-over durante il piano di rientro e alla mancata pianificazione nazionale del finanziamento delle borse di studio per specializzandi in medicina;

Rilevato che

- Il Sistema Sanitario Nazionale ha visto negli anni un progressivo definanziamento. Se prendiamo come riferimento il dato della % rispetto al PIL, in Italia il rapporto tra spesa sanitaria pubblica e Prodotto Interno Lordo (Pil) nel 2010 era del 7% e in Europa dell'8%, nel 2016 il dato relativo al nostro Paese era sceso al 6,5% mentre quello sull'intero Vecchio Continente era lievitato all'8,3%. Opposto il trend sulla spesa sanitaria privata che in rapporto al Pil, in Italia, dall'1,9% del 2010 è arrivata sei anni dopo al 2,4% mentre in Europa è rimasta sostanzialmente stabile al 2,1%.

Nel frattempo sono emersi nuovi bisogni di salute che hanno portato alla stesura dei nuovi LEA;

- Sono arrivati sul mercato farmaci innovativi che necessitano di risorse per essere messi a disposizione di tutti i cittadini che ne hanno bisogno;

rilevato altresì che

- l'epidemia ha colto il sistema impreparato per un'emergenza di questo tipo, a partire dalla scarsità dei DPI per gli operatori, ma anche per criticità di natura organizzativa;
- Anche durante la gestione della crisi del Coronavirus, tra le diverse criticità, è emerso con forza la separazione tra ospedali e territorio, tanto che, anche per i casi meno gravi, si è fatto ricorso perlopiù al ricovero ospedaliero;

ritenuto che

- questa gravissima emergenza ci costringe a rivedere le concezioni e le previsioni fatte sin qui per il comparto sanitario;
- che d'ora in poi, ancora di più di prima sarà necessario investire sul sistema sanitario pubblico nelle sue diverse articolazioni: prevenzione, rete ospedaliera, rete territoriale, formazione e ricerca;
- mai più il Piemonte debba farsi trovare impreparato di fronte a una situazione del genere;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale

- **ad** adottare un “Piano Regionale per le emergenze sanitarie” così da essere messi nella condizione di poter rispondere in maniera celere e strutturale a eventuali future situazioni d'emergenza;
- **ad** attivarsi con il Governo affinché la formazione di personale sanitario diventi una priorità per i prossimi decenni, a partire dalle borse di studio per gli studenti specializzandi in medicina, dalle professioni infermieristiche e dagli OSS;
- a finanziare un numero sempre crescente di borse di studio regionali per studenti specializzandi in medicina;
- a implementare e rinnovare il piano straordinario di assunzioni di personale sanitario in Regione Piemonte;
- **ad** attivarsi con il governo affinché le assunzioni straordinarie effettuate in questo periodo di emergenza possano trasformarsi in assunzioni a tempo indeterminato;
- a prevedere azioni straordinarie per consentire un “recupero” degli esami, delle visite e degli interventi rimandati durante l'emergenza coronavirus;
- a procedere con la riorganizzazione e il potenziamento della rete territoriale per evitare, anche in futuro, che tutto il processo di cura si concentri sugli ospedali.

